



**CONSULTA AMBIENTE E TERRITORIO,
TRASPORTI E VIABILITÀ, LAVORI PUBBLICI
Seduta del 26 luglio 2010**

Presenti: Pellizzari Andrea (Presidente), Ostellari Andrea,, De Zen Daniele, Patron Vincenzo.

Giustificati: Bigon Anna Maria,, Mazzi Alviano, Paviola Giuseppe, Soldà Marco, Tezza Maria Luisa, Carpinetti Michele, Ceccato Angelo, De Vido Andrea, Guerra Simone, Pelà Stefano, Tosoni Angelo

Assenti: Luban Diego

La consulta è riunita il giorno 26 luglio 2010 alle ore 11 presso la sede di Anciveneto – Rubano (PD). Il Presidente Andrea Pellizzari, constatata la regolare convocazione e composizione della Consulta, apre i lavori.

1. Approvazione verbale seduta precedente

La Consulta approva all'unanimità il verbale della seduta del 05 maggio 2010

2. Riforma ATO

il Presidente Pellizzari inizia la riunione presentando i presenti della consulta e i rappresentanti delle Ato. Sottolinea che l'assessore regionale Conte si è dimostrato disponibile nell'ascoltare le indicazioni presentate dai comuni e dagli enti afferenti.

L'avvocato Ferretto, tecnico designato della consulta, introduce e specifica l'argomento.

La regione sente la necessità di promulgare una legge regionale oltre a quelle comunitarie e nazionale in relazione alle Ato. Per fare ciò chiede la collaborazione attiva degli enti coinvolti, nel tentativo di rimodulare un modello di gestione della materia.

La regione chiede una collaborazione fattiva degli enti coinvolti.

Ato veneto orientale: ipotesi di riduzione delle ato e accorpamento a livello geografico, ma non super Ato regionale unico.

Ato verona: d'accordo che l'ato regionale è rischioso e difficile da gestire, mentre una collaborazione con un ato coordinativa ma che non abbia autorità monolitica può essere una soluzione.

Ato alto veneto: d'accordo con altri ato, il potere deliberante deve rimanere ai comuni e non all'istituto regionale, che può avere un livello coordinativo, ma l'autorità deliberativa deve rimanere ai comuni.

Ato polesine: sintonia, regione solo ruolo di coordinazione e orientativo.

Ato Bacchiglione: ato esiste perchè anci le ha volute, ma ad oggi sono state soppresse e il punto è di come riorganizzare tutte le competenze. Inoltre è stato approvato il regolamento di riforma degli enti locali. C'è bisogno di una fase di autocritica sul ruolo delle ato e la loro funzionalità. Vede nell'ato regionale una agenzia di gestione delle ato, delle attività, degli affidamenti delle competenze, ecc.

Ato Venezia: importante lasciare la regolazione territoriale, rispettando le differenze territoriali, con la coordinazione regionale.

Ato Chiampo: d'accordo sul lasciare la regolazione territoriale, perchè non è detto che la nuova regolazione sia più conveniente, allontanando dai cittadini la gestione del bene idrico.

L'Avvocato Ferretto sottolinea un punto specifico che riguarda l'assenza di una esperienza di gara per quanto riguarda la gestione dell'idrica comunale. Essendo abolite le ato forse sarebbe il caso che la regione ponga dei limiti e delle regole all'affidamento degli incarichi.

Il Vice Presidente ribadisce che la creazione dell'agenzia regionale sia una necessità data la situazione attuale delle ato e delle riforme in procinto di essere applicate.

Il Presidente sottolinea che la sostituzione di un solo ambito a scapito dei vari ambiti precedenti, con la motivazione del risparmio, non ha fondamento e nessuno ha mai dato un parere favorevole a questa motivazione.

Il Presidente d'accordo con l'avvocato ferretto, ritiene sia preferibile la redazione di un documento unico delle ato da presentare dopo l'approvazione del direttivo Anci, alla Regione. L'ato bacchiglione si pone come capofila per la redazione del documento unitario delle ato che anci dovrà ricevere.

Viene rilevato da un ato che la legge finanziaria potrà influire negativamente sulla gestione diretta della responsabilità generale.

Il Presidente congeda i rappresentanti ato.

3. Incontro con i rappresentanti di Confcommercio Veneto

Il presidente invita i rappresentanti confcommercio ad esporre le problematiche dei RAEE. Confcommercio Padova e Vicenza: Il problema ruota intorno al ritiro e allo smaltimento dei rifiuti tecnologici e elettrodomestici. Tale ritiro e smaltimento è secondo una nuova norma compito del comune, anche per le aziende e non solo per i cittadini privati. Il problema è rilevante per i grossi distributori che spesso non possono smaltire e conferire i ritirati e gli usati, trasformandosi di fatto in un centro di smaltimento. Prima della riforma, erano i rivenditori che smaltivano i rifiuti come fossero di loro proprietà, ora tutti questi rifiuti saranno da conferire alla realtà comunale. I comuni che spesso sono all'oscuro di questa norma riformata, pongono delle limitazioni troppo restrittive ai conferimenti, e spesso gli ecocentri hanno una gestione spesso sottosviluppata.

Belluno: d'accordo con Padova, con una estensione dell'orario di apertura per i commercianti che devono conferire tali rifiuti.

Verona: come sopra.

Venezia: come sopra.

Il Presidente richiede la stesura di un documento cumulativo delle varie istanze delle confcommercio da presentare poi al Direttivo Anci. C'è necessità di una comunicazione informativa ai comuni che spieghi le differenti peculiarità della norma riformata, sottolineando la necessità che in deroga alle norme, ci sia la possibilità di conferimento da parte dei commercianti anche in comuni non di residenza, oltre all'apertura potenziata degli ecocentri.

Sul terzo punto si chiede di raccogliere un po' di modelli già approvati da far deliberare alla consulta (curtarolo).

Chiuso alle 13:10

Il Segretario Verbalizzante
Corrado Savino

Il Presidente la Consulta
Andrea Pellizzari